

LA DIFESA DELLE LAVORATRICI

Il Congresso delle donne socialiste dell'Emilia e della Romagna.

Fe

Nella massima sala, della Camera Confederale del Lavoro di Bologna, ha avuto luogo il primo Congresso femminile socialista dell'Emilia e Romagna, organizzato dalla Federazione regionale giovanile, d'accordo coll'Unione Nazionale delle donne socialiste.

Sono rappresentate le Sezioni femminili di Coronella, Molinella (giovanile e adulta), Sesto Imolese, Poviglio, Ravenna («Aurora» e «Garibaldi»), Alfonsine, Massalombarda, Modigliano Nuovi e Bologna.

Avevano aderito con lettere: Bondeno e Morgiano di Romagna, la Direzione del Partito Socialista, la Federazione Nazionale Giovanile Socialista, la compagna Monigliano, la Confederazione Socialista Reggiana, la Federazione Provinciale Giovanile Forlivese, la Federazione Giovanile Piacentina, il sindaco di Bologna dott. F. Zanardi, i deputati Treves, Zibordi, Marazzoni, Bentini, Brunelli, Mazzoni, Graziadei, Agnini, Basaglia Albertelli e Prampolini.

L'ufficio di presidenza è composto da Bacci, Altobelli e Costa.

Giovanni Bacci saluta gli intervenuti a nome della Direzione del Partito che è orgogliosa della crescente attività delle donne socialiste.

Argentina Altobelli porta l'adesione del Comitato Nazionale delle donne socialiste e propone un saluto a Maria Gola.

Marzetti ringrazia gli intervenuti, lamenta la completa assenza degli adulti nell'opera di proselitismo che i giovani vanno svolgendo fra le donne proletarie. Ricorda ed invia saluti a coloro che si sono sacrificati nobilmente per le nostre idealità.

Zanardi Angelina porta l'augurio della sezione femminile bolognese e invita le donne a perseverare nei loro sforzi.

Fe
Il
a rit
lavor
le isc
do p
st: l
Casi
anni
tre a
dette
della

Pe
fem
Pop

Da

Na
veni
gru
ne c
che
L'at
in c
riur
De
po e
demi
figli

fondere fra le donne la conoscenza dell'ideale
Altobelli presenta il seguente ordine del giorno, che, dopo alcune aggiunte ed osservazioni della compagna Costa, di Bacci, Franchi e Zanardi, è approvato all'unanimità:
« Il Congresso delle donne socialiste dell'Emilia:
- *ribate* che in questo periodo di guerra, il Governo e la borghesia hanno chiamata la donna a sostituire l'uomo nel lavoro, sfruttandola con compensi inferiori ed inadeguati, abolendo le leggi protettive sulla sua salute;
- *constata* che, col lavoro, la donna ha acquistato gli stessi diritti civili, politici ed economici dell'uomo;
- *si compiace* del risveglio di molte donne verso il socialismo;
- *afferma* la necessità che venga intensificata con ogni mezzo la propaganda per l'organizzazione socialista ed economica della donna;
- *si affida* alla Direzione del Partito, perché sia curata in questo momento, ed in modo particolare, la propaganda educativa della donna e del fanciullo della classe operaia, a mezzo di pubblicazioni, di conferenze, di convegni, per preparare la donna nuova, collaboratrice della redenzione proletaria, fattrice di opere ed educatrice delle nuove generazioni verso un'era di fratellanza e di pace universale che allontanerà per sempre l'umanità dalla guerra fratricida.
- *Nomina* un Comitato allo scopo di dif-

Bacci Cristina, venendo da Ravenna, così vicina a Cervia, paese nativo di Maria Gola, reca a questa il saluto delle compagne ravennate. Coglie l'occasione di augurare il compimento dei secolari desiderata alla classe fierissima e rassegnata ad un tempo dei salinari di Cervia, Rammenta commossa la dolorosa lotta di Romagna e il tentativo di trascinare il governo a travolgere le vecchie cooperative rosse e a gettare una imprudente sfida tra quei fratelli di fatica nel sempre vigile terrore di una unione operata.

Ripete il saluto della Federazione emiliana ad onore anche dei presenti che hanno promosso il Congresso femminile. E si sofferma su Italo Toscani per lamentare il greto pregiudizio di certi socialisti contro all'arte, Italo Toscani, artista autentico, se non grandissimo, datosi alla letteratura (opera preziosa e poco rimunerata).

“La difesa delle lavoratrici” 23 dicembre 1910

“Il Congresso delle donne socialiste dell'Emilia e della Romagna”.